



NOTE RACCONTATE

...dai maestri dell'Accademia

Stagione 2024 - 2025

DIE FRAU UND DER DICHTER

Racconti d'amore

HYUN JUNG ANGELA OH - mezzo soprano

PIER MARCO VIÑAS MAZZOLENI - baritono

EMANUELE VEGETTI & MATTEO CORIO - pianoforte

DOMENICA 23 FEBBRAIO - ore 17.00

Auditorium S. Alessandro - Via Garibaldi 3H



RACCONTI D'AMORE

Una serata all'insegna del Romanticismo musicale: domenica 23 febbraio, presso l'auditorium Opera S. Alessandro (via Garibaldi 3H) si terrà il quinto concerto della rassegna concertistica dell'Accademia Musicale S. Cecilia. Il pubblico avrà l'opportunità di immergersi nell'universo musicale e poetico di Robert Schumann con due dei suoi più celebri cicli liederistici.

Dichterliebe op. 48 e Frauenliebe und-leben op. 42.

Dichterliebe (*L'amore del poeta*), composto nel 1840 su testi di Heinrich Heine, racconta la parabola dell'amore attraverso 16 lieder che oscillano tra esaltazione, sogno e malinconia. La scrittura raffinata del pianoforte e la profondità espressiva della linea vocale rendono questo ciclo uno dei vertici assoluti del Lied romantico.

Dall'altro lato, Frauenliebe und -leben (*Vita e amore di una donna*) su poesie di Adelbert von Chamisso, offre un'intima narrazione dell'amore dal punto di vista femminile: dalla prima scintilla della passione fino alla perdita dell'amato, in un percorso emozionale intenso e vibrante.

HYUN JUNG ANGELA OH

Si è laureata presso l'Università "Kyungwon" in Corea del Sud conseguendo la laurea e il master in canto lirico. Dopo essersi trasferita in Italia, ha ottenuto il diploma in canto lirico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Nel 2016 si è diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore in Musica vocale rinascimentale e barocca presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara, sotto la guida di R. Balconi.



Ha interpretato i ruoli di Messaggera e Speranza nell'Orfeo di Monteverdi eseguito nel Duomo di Milano sotto la direzione di R. Balconi, e Dido nell'opera Dido and Aeneas di Purcell. Ha inoltre cantato il ruolo di Ruggiero nell'Alcina di Händel e Amor Terreno nell'oratorio Maddalena ai piedi di Cristo di Caldara, entrambe con l'orchestra dell'Accademia Musicale dell'Annunciata diretta da R. Doni. Si è esibita come solista nel Magnificat di Bach e nel Gloria di Vivaldi presso la Cattedrale di Monreale (Palermo) con l'Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da M. Berrini, che l'ha diretta anche in esibizioni solistiche nel Membra Jesu Nostri di Buxtehude a Cagliari e nel Requiem di Mozart a Roma.

Nel 2023 e nel 2024, per il tradizionale concerto di Natale nel Duomo di Milano, ha cantato sia come solista sia come corista nella cantata BWV 63 "Christen, ätzt diesen Tag" e nel Magnificat di Bach con La Verdi Barocca sotto la direzione di R. Jais. Ancora, sia come solista che come corista, si è esibita nella Messa in Si minore di Bach con l'Oberwalliser Vokalensemble diretta da H. Kämpfen. Con La Risonanza è stata una dei quattro solisti in un quartetto vocale al "Festival Abbaye de Saint-Michel en Thiérache" diretto da F. Bonizzoni. Recentemente ha cantato come solista nel Jephthe di Carissimi e nella Messa "Sciolto havean dall'alte sponde" con l'ensemble Il Canto di Orfeo diretto da G. Capuano per il Festival Internazionale di Musica Antica MilanoArteMusica e il Lausanne Bach Festival.

La sua esperienza corale include l'esibizione nei Vespri della Beata Vergine di Monteverdi per il "Festival Monteverdi" a Cremona con il Coro Ghislieri e l'Accademia Bizantina diretta da O. Dantone, cantando regolarmente con il Coro e Orchestra Ghislieri sotto la direzione di G. Prandi in luoghi come Pavia (Teatro Fraschini), Roma (Concerti del Quirinale), Rimini (Teatro Galli) e in tutta Europa (Lione, Metz e Rouen in Francia, "Malta's La Valletta International Baroque Festival", "Göttingen's International Händel Festival" e il Concertgebouw di Amsterdam). E ha cantato nel coro per "Festival della Valle d'Itria 2021", "Verbier Festival", "Zermatt Festival" sotto la guida dei F. Luisi, G. Noseda, S. Rattle, T. Koopman.

Forma stabilmente il duo "Eisenrose": col pianista Enzo Sartori, che le ha dedicato il disco "Notturmi" edito da Preludio di Milano: 12 poesie di G. Ungaretti per voce e pianoforte. Si dedica con passione al repertorio liederistico. Ha cantato più volte i cicli An die ferne geliebte di Beethoven, Liederkreis op. 39 e Frauenliebe und Leben di Schumann, e numerosi brani di Mozart, Schubert, Mendelssohn, Brahms, Grieg, Berg ecc. Ha cantato per concerti liederistici o stagioni cameristiche a Villa Tallone sul Lago d'Orta, Spazio Scopri Coop in collaborazione con le Serate Musicali a Milano, Monferrato Festival, Musica in Testa a Domodossola e Concerti d'Autunno a Craveggia in Musica. Ha cantato a quartetto gli Zigeunerlieder op. 103 di Brahms per il festiVal d'Anniversari in Svizzera, e Liebeslieder Walzer op. 52 per Piave In Musica.

Dal 2015 è cantante titolare della "Cappella Musicale della Basilica di Santa Maria Maggiore" di Bergamo, diretta da C. Gentilini.

PIER MARCO VIÑAS MAZZOLENI



Nato in Cile. Ha iniziato i suoi studi presso il Conservatorio di Musica di La Paz, Bolivia, dove parallelamente si è laureato in Teologia presso l'Università Cattolica Boliviana. Trasferitosi in Italia si è diplomato al Conservatorio G. Donizetti di Bergamo sotto la guida di Sonia Corsini. Si è perfezionato presso la Civica Scuola di Musica di Milano con Vincenzo Manno.

Molto attivo nella musica sacra, sono da sottolineare le esecuzioni come solista del Requiem di Mozart presso la Basilica di San Marco a Milano con l'Orchestra Filarmonica Italiana, la Messa dell'Incoronazione di Mozart e la Theresienmesse di Haydn con l'Orchestra da Camera di Mantova nella Cattedrale di Pisa, l'Ode a Santa Cecilia di Purcell e la Petite Messe Solennelle di Rossini dirette da Filippo M. Bressan e sempre sotto la direzione di F. M. Bressan, il Requiem per le vittime del Covid di C. Gentilini presso il Teatro Donizetti di Bergamo. Nella Cattedrale di Pisa, con la direzione di A. Greco, Le sette parole di Cristo in croce per orchestra e baritono di M. Magistrali, brano vincitore del concorso internazionale di composizione sacra Anima Mundi 2023, con l'ensemble LaBarocca diretto da Ruben Jais la Matthäus-Passion di Bach al Duomo e all'Auditorium di Milano e infine nel 2024, sempre con la direzione di R. Jais e l'Orchestra Sinfonica di Alicante, la Johannespassion di Bach presso l'auditorium ADDA di Alicante.

È fondatore dell'ensemble I Solisti della Cattedrale di Bergamo, solista e preparatore vocale della Schola Gregoriana presso la stessa Cattedrale e cantore della Cappella Musicale della Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo. Collabora inoltre con gli ensemble milanesi LaBarocca, Il Canto di Orfeo e ha collaborato anche con il Coro del Teatro alla Scala, compagini con le quali si è esibito nelle più importanti sale da concerto di Europa.

Nell'opera, ha cantato come solista in Zauberflöte di Mozart, la Trilogia Monteverdiana, Didone ed Enea di Purcell, Carmen di Bizet, Rigoletto e La Traviata di Verdi, La Bohème di Puccini, tra le altre. Nel 2020 è impegnato nella riapertura del Teatro G. Donizetti di Bergamo nelle opere Marino Faliero e Belisario di Donizetti dirette da R. Frizza e nel 2023 al Salzburger Festspiele nell'opera L'anima del filosofo di J. Haydn, a fianco di C. Bartoli, T. Hampson e R. Villazón con Les Musiciens du Prince - Monaco diretto da G. Capuano.

Attivo inoltre nel repertorio cameristico, nel 2021 insieme al pianista Matteo Corio pubblicano con Da Vinci Classics l'album "Radio Buenos Aires", con musica da camera argentina del '900.

EMANUELE VEGETTI

Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello in Pianoforte al Conservatorio "Gaetano Donizetti" di Bergamo, sotto la guida del Maestro Marco Giovanetti. Ha poi frequentato le lezioni della Maestra Pinuccia Giarmanà al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, dove ha concluso il Biennio col massimo dei voti e la lode. È attualmente dottorando in Artistic Research on Musical Heritage presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma.



Ha approfondito il repertorio solistico e cameristico in corsi di perfezionamento tenuti da importanti maestri, tra i quali Jörg Demus, Irene Veneziano e Fiona Bonds.

Si è esibito in diverse città italiane (Bergamo, Milano, Brescia, Monza, Cremona, Pistoia, Santa Margherita Ligure, Arco) e in Svizzera (Riva San Vitale).

Attivamente impegnato nella divulgazione musicale, ha preso parte in più occasioni al progetto Musicalis, rassegna di lezioni concerto ideata e organizzata da Marco Giovanetti. Nel 2022 ha curato l'ultima edizione della rassegna. In veste di autore di note di sala e di testi di argomento musicale ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Milano, l'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano e il portale classivale.it.

MATTEO CORIO



Diplomato presso il Conservatorio G. Donizetti di Bergamo con Marco Giovanetti si perfeziona a Parigi presso le Conservatoire Chatlet les Halles e successivamente presso l'Indiana University in Bloomington (USA) con Emile Naoumoff conseguendo un Master of music in pianoforte e teoria ed analisi musicale.

Sin dai primi anni di studio, affianca al repertorio accademico una personale ricerca nell'ambito di quello Romantico e Moderno come solista e come interprete cameristico: nel 2002 suona Twin per due pianoforti di Justin Messina (prima assoluta alla "Paul Recital Hall" di New York) e About laughing and forgetting per pianoforte ed orchestra di John Supko. Nel 2010 cura la prima assoluta del I concerto per pianoforte ed orchestra di Ludovico Pelis, eseguendolo sotto la direzione dello stesso compositore e con l'Orchestra Nazionale di Stato della Romania. Nel 2011 esegue la prima assoluta del II Concerto per pianoforte ed orchestra, a lui dedicato, di Pelis con l'orchestra filarmonica di Stato di Chernivsky (Ucraina) sotto la direzione del M° Sergio Vecerina. Nel 2018 insieme al Blumine Ensemble suona per il Festival Nuova Musica di Macerata.

Intorno al 2014 iniziano i due progetti cameristici più importanti: costituisce il duo Affinità Divergenti con l'organista Marco Cortinovis ed il progetto Radio Buenos Aires con il baritono Piermarco Viñas-Mazzoleni. Il primo nasce con l'intento di esplorare il repertorio nell'ambito della musica colta, che mette a confronto i due strumenti polifonici più ricchi e duttili: il pianoforte e l'organo; il secondo ha come obiettivo la ricerca sulla contaminazione nel repertorio vocale latinoamericano tra la tradizione popolare e quella classica.

Dal 2002 al 2004 viene nominato assistente universitario presso l'Indiana University ed insegnerà per il dipartimento di pianoforte. Nel 2005 viene nominato professore di pianoforte presso l'Accademia Musicale S. Cecilia di Bergamo, ed il Liceo Scientifico Musicale S. Alessandro; nel 2010 riceve l'incarico di vice preside del nuovo Liceo Musicale istituito presso la medesima realtà scolastica. Dal 2012 al 2018 insegna pianoforte presso il Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo. Dal 2020 è docente di pianoforte presso la Scuola media ad indirizzo musicale Aldo Moro di Seriate. Dal 2019 ricopre l'incarico di coordinatore didattico dell'Accademia Musicale S. Cecilia.

Ha pubblicato registrazioni per l'etichetta americana MoA e le etichette italiane Discantica e Da Vinci Publishing.

Frauenliebe und -leben op.42

Vita e amore di una donna

Testi di ADELBERT von CHAMISSO

Seit ich ihn gesehen

<i>Seit ich ihn gesehen, Glaub' ich blind zu sein; Wo ich hin nur blicke, Seh' ich ihn allein;</i>	Da quando l'ho veduto, credo di essere divenuta cieca. Dovunque volgo lo sguardo, vedo lui soltanto.
--	---

<i>Wie im wachen Traume, Schwebt sein Bild mir vor, Taucht aus tiefstem Dunkel, Heller nur empor.</i>	La sua immagine mi sta davanti come se lo sognassi ad occhi aperti; ed emerge ancora più luminosa dalla profonda oscurità.
---	---

<i>Sonst ist licht und farblos, Alles um mich her, Nach der Schwestern Spiele, Nicht begehrt' ich mehr,</i>	Quant'altro mi circonda è senza luce né colore. I giuochi delle sorelle non mi attirano più.
---	---

<i>Möchte lieber weinen, Still im Kämmerlein; Seit ich ihn gesehen, Glaub ich blind zu sein.</i>	Vorrei piuttosto piangere, sola, nella mia cameretta. Da quando l'ho veduto, credo di essere divenuta cieca.
--	---

Er, der Herrlichste von allen

<i>Er, der Herrlichste von allen, Wie so milde, wie so gut! Holde Lippen, klares Auge, Heller Sinn und fester Mut!</i>	Egli è il più meraviglioso di tutti; quanto è dolce, quanto è buono! soavi labbra, sguardo limpido, mente serena, saldo cuore!
--	---

<i>So wie dort in blauer Tiefe, Hell und herrlich jener Stern, Also er an meinem Himmel, Hell und herrlich, hehr und fern.</i>	Come lassù nel profondo azzurro del cielo splende chiara e magnifica quella stella, così egli sta nel mio cielo, splendente e magnifico, eccelso e lontano.
--	--

<i>Wandle, wandle deine Bahnen; Nur betrachten deinen Schein, Nur in Demut ihn betrachten, Selig nur und traurig sein!</i>	Segui pure il tuo cammino; ch'io possa soltanto contemplare la tua luce; contemplarla umilmente ed essere così beata e infelice.
--	---

<i>Höre nicht mein stilles Beten, Deinem Glücke nur geweiht; Darfst mich niedre Magd nicht kennen, Hoher Stern der Herrlichkeit!</i>	Non udire la mia silenziosa preghiera; essa è dedicata soltanto alla tua felicità; tu, stella di sublime altezza, non devi conoscere me, umile ancella!
--	--

<i>Nur die Würdigste von allen, Darf beglücken deine Wahl, Und ich will die Hohe segnen, Viele tausendmal.</i>	Soltanto sulla più degna di tutte potrà cadere la tua scelta, rendendola beata; e io benedirò mille e mille volte l'eccelsa.
--	---

<i>Will mich freuen, dann und weinen, Selig, selig bin ich dann, Sollte mir das Herz auch brechen, Brich, o Herz, was liegt daran?</i>	Voglio rallegrarmi e piangere; sarò beata, beata anche se il cuore mi si debba spezzare; spezzati, cuore, che importa?
--	---

<i>Er, der Herrlichste, ecc.</i>	Egli è il più meraviglioso di tutti... ecc.
----------------------------------	---

Ich kann's nicht fassen

<i>Ich kann's nicht fassen, nicht glauben, Es hat ein Traum mich berückt: Wie hätt' er doch unter allen, Mich Arme erhöht und beglückt?</i>	Non riesco a comprenderlo né a crederlo; è stato un sogno quello che mi ha incantato. Come egli avrebbe potuto innalzare fra le altre me, poveretta, a tanta felicità?
---	---

<i>Mir war's er habe gesprochen: « Ich bin auf ewig dein » Mir war's ich träume noch immer, Es kann ja nimmer so sein.</i>	A me sembra ch'egli abbia detto: "Sono tuo per sempre". Mi sembra di sognare ancora; questo non può esser vero.
--	--

<i>O, lass im Traume mich sterben, Gewieget an seiner Brust, Den seligen Tod mich schlürfen, In Tränen unendlicher Lust.</i>	Oh, che io muoia nel sogno, cullata sul tuo cuore; ch'io assapori dolcemente la morte nelle lagrime di un infinito gaudio.
--	---

Du Ring an meinem Finger

<i>Du Ring an meinem Finger, mein goldenes Ringlein, Ich drücke dich fromm an die Lippen, Dich fromm an das Herze mein</i>	O anello che m'adorni il dito, mio anellino d'oro, io ti premo religiosamente sulle labbra, ti premo religiosamente sul cuore.
--	---

<i>Ich hatt, ihn ausgeträumet, Der Kindheit friedlich schönen Traum, Ich fand allein mich, verloren, Im öden unendlichen Raum.</i>	M'ero destata dal bel sogno della serena fanciullezza; e mi trovavo sperduta in un vuoto sterminato.
--	---

<i>Du Ring an meinem Finger, Da hast du mich erst belehrt, Hast meinem Blick erschlossen, Des Lebens unendlichen, tiefen Wert.</i>	O anello che mi adorni il dito, tu mi hai dato il primo insegnamento, hai schiuso al mio sguardo l'infinito, profondo valore della vita.
--	---

<i>Ich will ihm dienen, ihm leben Ihm angehören ganz, Hin selber mich geben und finden, Verklärt mich in seinem Glanz.</i>	Voglio servirlo, voglio amarlo, appartenergli tutta; abbandonare me stessa e ritrovarmi trasfigurata nel suo splendore.
--	--

<i>Du Ring an meinem Finger, ecc.</i>	O anello che m'adorni il dito, ecc.
---------------------------------------	-------------------------------------

Helft mir, ihr Schwestern

<i>Helft mir, ihr Schwestern, Freundlich mich schmücken, Dient der Glücklichen heute, mir. Windet geschäftig, Mir um die Stirne, Noch der blühenden Myrthe Zier.</i>	Aiutatemi amorosamente, sorelle, ad adornarmi; servitemi, oggi che sono la più felice; avvolgete ancora intorno alla mia fronte l'ornamento del mirto fiorito.
--	---

<i>Als ich befriedigt, Freudigen Herzens, Sonst dem Geliebten im Arme lag, Immer noch rief er, Sohnsucht im Herzen, Ungeduldig den heutigen Tag.</i>	Quando in passato, appagata, felice nell'animo, ero nelle braccia dell'amato, egli sempre invocava con la bramasia nel cuore questo giorno.
--	--

<i>Helft mir, ihr Schwestern, Helft mir verschuechen, Eine törichte Bangigkeit; Dass ich mit klarem, Aug' ihn empfangen, Ihn die Quelle der Freudigkeit.</i>	Aiutatemi sorelle, aiutatemi a scacciare una stolta ambascia; che io lo accolga con occhi limpidi, poiché egli è la fonte della gioia.
--	---

<i>Bist, mein Geliebter, Du mir erschienen, Gibst Du mir Sonne, deinen Schein? Lass mich in Andacht, Lass mich in Demut, Lass mich verneigen dem Herren mein.</i>	Tu mi sei apparso, amato mio; sole, mi dai il tuo splendore? Fa ch'io mi prostri con devozione ed umiltà avanti al mio Signore.
---	--

<i>Streuet ihm, Schwestern, Streuet ihm Blumen, Bringet ihm knospende Rosen dar. Aber euch, Schwestern, Grüss ich mit Wehmut, Freudig scheidend aus eurer Schar.</i>	Spargete, sorelle, spargete fiori sul suo cammino, portategli boccioli di rose. Ma a voi sorelle, io do un mesto saluto, nonostante mi separi con gioia dalla vostra schiera.
--	--

Süsser Freund, du blickest

<i>Süsser Freund, du blickest Mich verwundert an, Kannst es nicht begreifen, Wie ich weinen kann.</i>	Dolce amico, tu mi guardi pieno di stupore, non puoi capire come io possa piangere.
---	--

<i>Lass der feuchten Perlen Ungewohnte Zier Freudig hell erzittern In dem Auge mir.</i>	Lascia che l'insolito vizzo di umide perle tremoli gioiosamente nei miei occhi.
---	--

<i>Wie so bang mein Busen, Wie so wonnenvoll! Wüsst' ich nur mit Worten, Wie ich's sagen soll:</i>	Come ansioso è il mio cuore, come pieno di gioia! oh, sapessi trovare le parole per dirti questo:
--	--

<i>Komm und birg dein Antlitz, Hier an meiner Brust, Will ins Ohr dir flüstern, Alle meine Lust.</i>	Vieni e nascondi il tuo volto qui, sul mio petto; voglio sussurrarti all'orecchio tutta la mia gioia.
--	--

<i>Weisst du nun die Tränen, Die ich weinen kann, Sollst du nicht sie sehen, Du geliebter Mann:</i>	Ora tu sai di che lagrime mi è dato piangere; ma tu non le devi vedere, amor mio.
---	--

<i>Bleib an meinem Herzen, Fühle dessen Schlag, Dass ich fest und fester, Nur dich drücken mag.</i>	Resta sul mio cuore, senti il suo palpito; che soltanto possa stringerti forte, sempre più forte.
---	--

<i>Hier an meinem Bette, Hat die Wiege Raum, Wo sie still verberge, Meinen holden Traum!</i>	Qui, accanto al letto, c'è spazio per una culla, dove si cela silenziosamente il mio dolce sogno.
--	--

<i>Kommen wird der Morgen, Wo der Traum erwacht, Und daraus dein Bildnis, Mir entgegen lacht.</i>	Verrà poi il giorno in cui il sogno sarà realtà; e da esso la tua immagine mi verrà incontro sorridendo.
---	---

An meinem Herzen

<i>An meinem Herzen, an meiner Brust, Du meine Wonne, du meine Lust! Das Glück ist die Liebe, die Lieb' ist das Glück, Ich hab's gesagt und nehm's nicht zurück.</i>	Vieni sul mio cuore, sul mio petto, tu che sei la mia delizia e la mia gioia! La felicità è l'amore, l'amore è felicità; l'ho detto e non mi disdico.
--	--

<i>Hab überschwenglich mich geschätzt, Bin übergücklich aber jetzt. Nur die da säugt, nur die da liebt Das Kind, dem sie die Nahrung gibt.</i>	Mi sono abbandonata ad entusiastici trasporti, ma ora sono anche più felice; solo chi nutre con il suo seno il bambino sa quanto lo ama.
--	---

<i>Nur eine Mutter weiss allein Was lieben heisst und glücklich sein. O, wie bedaur' ich doch den Mann, Der Mutterglück nicht fühlen kann!</i>	Solo una madre sa che cosa significa amare ed essere felice. Oh, come compiangio gli uomini, a cui non è dato conoscere la felicità che prova una madre!
--	--

<i>Du lieber, lieber Engel, du, Du schauest mich an und lächelst dazu: An meinem Herzen, an meiner Brust, Du meine Wonne, du meine Lust!</i>	O caro, caro angelo, tu mi guardi e sorridi; stringiti al mio cuore, stringiti al mio petto, mia delizia, mia gioia!
--	---

Nun hast du mir den ersten Schmerz getan

<i>Nun hast du mir den ersten Schmerz getan, Der aber traf. Du schläfst, du harter unbarmherziger Mann, Den Todesschlaf. Es blicket die Verlass'ne vor sich hin, Die Welt ist leer. Geliebet hab'ich und gelebt, ich bin Nicht lebend mehr. Ich zieh' mich in mein Inneres still zurück, Der Schleier fällt, Da hab' ich dich und mein verlorn'es Glück, Du meine Welt!</i>	Mi hai dato ora il primo dolore, ma esso mi ha colpito nel profondo. Tu dormi, inesorabile uomo, dormi il sonno della morte. La derelitta guarda innanzi a sé; il mondo è vuoto. Ho amato e vissuto; non sono più viva. Mi raccolgo silenziosa in me stessa; tutto è finito; così ora ritrovo te e la mia perduta felicità, il mio mondo!
---	---

Dichterliebe op. 48

Amore di poeta

Testi di HEINRICH HEINE

Im wunderschönen Monat Mai

*Im wunderschönen Monat Mai,
Als alle Knospen sprangen,
Da ist in meinem Herzen
Die Liebe aufgegangen.*

In maggio, mese stupendo,
quando ogni bocciolo è in fiore,
allora nel cuore mio
dischiuso si è l'amore.

*Im wunderschönen Monat Mai,
Als alle Vögel sangen,
Da hab' ich ihr gestanden
Mein Sehnen und Verlangen.*

In maggio, mese stupendo,
quando cantano tutti gli uccelli,
allora le ho confessato
i miei desideri ardenti.

Aus meinen Tränen spriessen

*Aus meinen Tränen spriessen
Viel blühende Blumen hervor,
Und meine Seufzer werden
Ein Nachtigallenchor.*

Spuntano dalle mie lacrime
tanti dischiusi fiori,
e i miei sospiri diventano
un coro di usignoli.

*Und wenn du mich lieb hast, Kindchen,
Schenk' ich dir die Blumen all',
Und vor deinem Fenster soll klingen
Das Lied der Nachtigall.*

E se tu mi ami, piccola,
tutti i fiori ti dono,
e alla tua finestra udrai
il canto dell'usignolo.

Die Rose, die Lilie, die Taube

*Die Rose, die Lilie, die Taube, die Sonne,
Die liebt' ich einst alle in Liebesonne.
Ich lieb' sie nicht mehr, ich liebe alleine
Die Kleine, die Feine, die Reine, die Eine;*

La rosa, il giglio, la colomba, il sole,
li amai tutti un tempo in gioia d'amore.
Non li amo più, la piccola amo
gentile, la unica, la pura soltanto;

*Sie selber, aller Liebe Wonne,
Ist Rose und Lilie und Taube und Sonne.
Ich liebe alleine
Die Kleine, die Feine, die Reine, die Eine.*

Lei sola, gioia di ogni amore,
è rosa e giglio e colomba e sole.
La piccola amo
gentile, la unica, la pura soltanto.

Wenn ich in deine Augen seh

*Wenn ich in deinen Augen seh',
So schwindet all' mein Leid und Weh;
Doch wenn ich küsse deinen Mund,
So werd'ich ganz und gar gesund.*

Quando guardo i tuoi occhi, tutto
sparisce il mio dolore e il mio cruccio;
ma quando bacio la tua bocca,
in me la salute perduta ritorna.

*Wenn ich mich lehn' an deine Brust,
Kommt's über mich wie Himmelslust;
Doch wenn du sprichst: ich liebe dich!
So muss ich weinen bitterlich.*

Quando mi stringo al tuo seno
scende su di me una gioia del cielo;
ma se tu dici: t'amo,
mi sciolgo in amaro pianto.

Ich will meine Seele tauchen

*Ich will meine Seele tauchen
In den Kelch der Lilie hinein;
Die Lilie soll klingend hauchen
Ein Lied von der Liebsten mein.*

Voglio che la mia anima
nel calice del giglio s'immerga;
il giglio esalerà in una musica
un canto della mia amata

*Das Lied soll schauern und beben
Wie der KUSS von ihrem Mund,
Den sie mir einst gegeben
In wunderbar süsser Stund'.*

Il canto avrà un brivido e un tremito
come il bacio della sua bocca,
che lei mi ha dato un tempo
in un'ora dolce, meravigliosa.

Im Rhein, im heiligen Strome

*Im Rhein, im heiligen Strome,
Da spiegelt sich in den Well'n
Mit seinem grossen Dome,
Das grosse, heilige Köln.*

Nel Reno nel suo sacro corso,
si specchia dentro le onde,
con il suo grande duomo
la grande, sacra Colonia.

*Im Dom da steht ein Bildnis,
Auf goldenem Leder gemalt;
In meines Lebens Wildnis
Hat's freundlich hineingestrahlt.*

Nel duomo c'è una immagine
dipinta su cuoio dorato;
il groviglio del mio esistere
benevola ha irraggiato.

*Es schweben Blumen und Eng'lein
Um unsre liebe Frau;
Die Augen, die Lippen, die Wänglein,
Die gleichen der Liebsten genau.*

Fiori e angioletti si librano
intorno alla nostra amata signora;
gli occhi, le labbra, le guance,
sono gli stessi del mio amore.

Ich grolle nicht

*Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht,
Ewig verlor'nes Lieb! Ich grolle nicht.
Wie du auch strahlst in Diamantenpracht,
Es fällt kein Strahl in deines Herzens Nacht.
Das weiss ich längst.*

Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore,
amore perduto per sempre! Non serbo rancore.
Anche se splendi in sfarzo di diamanti,
nella notte del tuo cuore non cadono raggi.

Lo so da tempo.

*Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht
Ich sah dich ja im Traume,
Und sah die Nacht in deines Herzens Räume,
Und sah die Schlang', die dir am Herzen frisst,
Ich sah, mein Lieb, wie sehr du elend bist.*

Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore.
Ti ho veduta in sogno,
e ho veduto la notte nel tuo cuore vuoto,
e ho veduto la serpe, che ti rode il cuore,

ho veduto, amore mio, come sei infelice.

Ich grolle nicht.

Non serbo rancore.

Und wüssten's die Blumen

*Und wüssten's die Blumen, die kleinen,
Wie tief verwundet mein Herz,
Sie würden mit mir weinen,
Zu heilen meinem Schmerz.*

E se sapessero i piccoli, i fiori,
la profonda ferita del mio cuore,
insieme con me piangerebbero,
per lenire il mio dolore.

*Und wüssten's die Nachtigallen,
Wie ich so traurig und krank,
Sie Hessen fröhlich erschallen
Erquickenden Gesang.*

E se sapessero gli usignoli
come sono triste e malato,
per ricrearmi, gioiosi
intonerebbero un canto.

*Und wüssten sie mein Wehe,
Die goldenen Sternelein,
Sie kämen aus ihrer Höhe,
Und sprächen Trost mir ein.*

E sapessero il mio tormento
i piccoli astri d'oro,
scenderebbero dal cielo,
per infondermi conforto.

*Sie alle können's nicht wissen,
Nur Eine kennt meinen Schmerz;
Sie hat ja selbst zerrissen,
Zerrissen mir das Herz.*

Ma tutti questi non sanno,
tranne Una, il mio dolore;
è lei che ha dilacerato
dilacerato il mio cuore.

Das ist ein Flöten und Geigen

*Das ist ein Flöten und Geigen,
Trompeten schmettern darein;
Da tanzt wohl den Hochzeitsreigen
Die Herzallerliebste mein.*

Flauti e violini, squillare
in mezzo si sentono trombe;
li balla la danza nuziale
il mio più grande amore.

*Das ist ein Klängen und Dröhnen,
Ein Pauken und ein Schalmei'n;
Dazwischen schluchzen und stöhnen
Die lieblichen Engellein.*

Suoni e rimbombi echeggiano,
si sentono timpani e pifferi;
in mezzo singhiozzano e gemono
gli angioletti amabili.

Hör' ich das Liedchen klingen

*Hör'ich das Liedchen klingen,
Das einst die Liebste sang,
So will mir die Brust zerspringen
Von wildem Schmerzendrang.*

Odo echeggiare il canto
che intonava un tempo il mio amore,
sentirò nel petto uno schianto
sotto l'empito del dolore.

*Es treibt mich ein dunkles Sehnen
Hinauf zur Waldeshöh',
Dort löst sich auf in Tränen
Mein übergrosses Weh'.*

Un desiderio oscuro mi muove
su, all'altura della foresta,
lì, in lacrime si dissolve
la mia pena immensa.

Ein Jüngling liebt ein Mädchen

*Ein Jüngling liebt ein Mädchen,
Die hat einen andern erwählt;
Der andre liebt eine andre,
Und hat sich mit dieser vermählt.*

Un giovane ama una ragazza
che si è scelta un altro;
l'altro poi ama un'altra,
e con questa si è fidanzato.

*Das Mädchen nimmt aus Ärger
Den ersten besten Mann,
Der ihr in den Weg gelaufen;
Der Jüngling ist übel dran.*

La ragazza prende per rabbia
il primo che ha incontrato
così per la sua strada;
il giovane ne esce disfatto.

È una vecchia storia,

*Es ist eine alte Geschichte,
Doch bleibt sie immer neu;
Und wem sie just passieret,
Dem bricht das Herz entzwei.*

ma sempre nuova resta;
e a chi fa la prova
in due il cuore si spezza.

Am leuchtenden Sommermorgen

*Am leuchtenden Sommermorgen
Geh' ich im Garten herum.
Es flüstern und sprechen die Blumen,
Ich aber wandle stumm.*

Nel luminoso mattino d'estate
nel giardino io passeggiò.
Sussurrano e parlano i fiori,
mentre cammino in silenzio.

*Es flüstern und sprechen die Blumen,
Und schauen mitleidig mich an:
Sei unser Schwester nicht böse,
Du trauriger blasser Mann.*

Sussurrano e parlano i fiori,
mi guardano con fare pietoso;
non odiare nostra sorella,
tu triste pallido uomo.

Ich hab' im Traum geweinet

*Ich hab' im Traum geweinet,
Mir träumte, du lägest im Grab.
Ich wachte auf, und die Träne
Floss noch von der Wange herab.*

Io ho pianto in sogno,
sognai che nella tomba eri stesa.
Mi risvegliai e la lacrima
giù per la guancia scorreva.

*Ich hab' im Traum geweinet,
Mir träumt', du verliessest mich.
Ich wachte auf, und ich weinte
Noch lange bitterlich.*

Io ho pianto in sogno,
sognai che tu mi lasciavi.
Mi risvegliai e piansi ancora
a lungo, in fiotti amari.

*Ich hab' im Traum geweinet,
Mir träumte, du wär'st mir noch gut.
Ich wachte auf, und noch immer
Strömt meine Tränenflut.*

Io ho pianto in sogno,
sognai che ancora mi ami.
Mi risvegliai e continuano
a sgorgarmi le lacrime.

Allnächtlich im Traume seh' ich dich

*Allnächtlich im Traume seh' ich dich,
Und sehe dich freundlich grüssen,
Und laut aufeinander stütz ich mich
Zu deinen süssen Füssen.

Du siebest mich an wehmütiglich
Und schüttelst das blonde Köpfchen;
Aus deinen Augen schleichen sich
Die Perltränenröpfchen.

Du sagst mir heimlich ein leises Wort
Und gibst mir den Strauss von Cypressen.
Ich wache auf, und der Strauss ist fort,
Und's Wort hab' ich vergessen.*

Ogni notte in sogno ti vedo,
amichevole tu mi saluti,
in un pianto diretto mi getto
ai tuoi piedi delicati.

Tu mi guardi con aria triste
e scuoti la testina bionda;
dai tuoi occhi scendono furtive
perle di lacrime, goccia a goccia.

Una parola sommessa mi dici in segreto
e un mazzo di cipresso è il tuo dono.
Mi sveglio; il mazzo è sparito
e la parola più non ricordo.

Aus alten Märchen winkt es

*Aus alten Märchen winkt es
Hervor mit weisser Hand,
Da singt es und da klingt es
Von einem Zauberland;

Wo bunte Blumen blühen
Im gold'nen Abendlicht,
Und lieblich duftend glühen,
Mit bräutlichem Gesicht;

Und grüne Bäume singen
Uralte Melodein,
Die Lüfte heimlich klingen,
Und Vögel schmettern drein;

Und Nebelbilder steigen
Wohl aus der Erd' hervor,
Und tanzen luft'gen Reigen
Im wunderlichen Chor;

Und blaue Finken brennen
An jedem Blatt und Reis,
Und rote Lichter rennen
Im irren, wirren Kreis;

Und laute Quellen brechen
Uns wildem Marmorstein.
Und seltsam in den Bächen
Strahlt fort der Wunderschein.

Ach, könnt' ich dorthin kommen,
Und dort mein Herz erfreu'n,
Und aller Qual entronnen,
Und frei und selig sein!

Ach! jenes Land der Wonne,
Das seh' ich oft im Traume,
Doch kommt die Morgensonne,
Zerfließt's wie eitel Schaum.*

Da fiabe antiche un cenno
viene con bianca mano,
un canto e una musica si sentono
da un paese fatato;

dove fiori variopinti si aprono
nell'aura luce che muore,
gentili e odorosi avvampano
con un volto amoroso;

e alberi verdi cantano
antichissime melodie,
e una musica segreta è nell'aria,
e gli uccelli con il loro vocio;

e figure di nebbia balzano
fuori dal seno della terra,
e intrecciano aeree danze
in fantastici cori;

e scintille azzurre ardono
da ogni foglia e ramoscello,
e rosse luci corrono
nel caos di un folle cerchio;

ed erompono sonore sorgenti
da un selvaggio marmo,
e s'irraggia nei ruscelli
il riflesso bizzarro.

*Ach, könnt' ich dorthin kommen,
Und dort mein Herz erfreu'n,
Und aller Qual entronnen,
Und frei und selig sein!

Ach! jenes Land der Wonne,
Das seh' ich oft im Traume,
Doch kommt die Morgensonne,
Zerfließt's wie eitel Schaum.*

Oh, se fi andare potessi,
e rallegrare il mio cuore
e sfuggire a tutti i tormenti,
essere libero e ricco di gioie!

Oh, questo paradiso
spesso in sogno mi appare,
ma viene il sole del mattino,
si dilegua, schiuma inane.

Die alten bösen Lieder

*Die alten bösen Lieder,
Die Träume bö's' und arg,
Die lasst uns jetzt begraben,
Holt einen grossen Sarg.*

I vecchi canti cattivi,
i sogni, genia malvagia,
li voglio seppellire,
prendete una grande bara.

*Hinein leg' ich gar manches,
Doch sag' ich noch nicht, was;
Der Sarg muss sein noch grösser
Wie's Heidelberger Fass.*

Sarà tanto quello che ci metto,
ma non vi dico che cosa;
rispetto alla botte di Heidelberg
la cassa sia ancora più spaziosa.

*Und holt eine Totenbahre
Und Bretter fest und dick;
Auch muss sie sein noch länger,
Als wie zu Mainz die Brück'.*

E prendete una cassa da morto,
ogni asse sia solida e spessa;
anche il ponte di Magonza
deve superare in lunghezza.

*Und holt mir auch zwölf Riesen,
Die müssen noch stärker sein
Als wie der starke Christoph
Im Dom zu Köln am Rhein.*

E portatemi dodici giganti,
più forti essere devono
del forte San Cristoforo
nel duomo di Colonia sul Reno.

*Die sollen den Sarg forttragen,
Und senken ins Meer hinab;
Denn solchem grossen Sarge
Gebührt ein grossen Grab.*

Devono portare via la bara
e sprofondarla nel mare;
per una così grande bara
ci vuole una tomba grande.

*Wist ihr, warum der Sarg wohl
So gross und schwer mag sein?
Ich senkt auch meine Liebe
Und meinem Schmerz hinein.*

Sapete come mai una bara,
sia così grande e greve?
Dentro vi ho calato anche
il mio amore e le mie pene.

In Crescendo. Dal 1923